

LA CULTURA DEL LAVORO È PERDUTA

BLOG DA CUBA

Miriam Celaya

BLOGGER

Attaverso un commento sul blog, una lettrice ci ha inviato un magnifico e ironico lavoro giornalistico di Pablo Alfonso, pubblicato il 3 ottobre sul quotidiano "Las Américas" dal titolo «Papà Stato e Mamma Rivoluzione». L'autore allude, non senza un tocco di burlesco, a una delle strategie ufficiali più utilizzate nei tempi della Rivoluzione, più utilizzata ai giorni nostri quando tutto, qui, è un segnale della sconfitta del sistema: incolpare i cubani della critica situazione socioeconomica dell'Isola. Contemporaneamente il governo svicola dalla sua responsabilità, estirpando sistematicamente ogni iniziativa o libertà individuale fino ad ottenere un soggetto a cui non sembra interessarsi a "lavorare" o produrre" per uno Stato che non ha più le risorse per garantire i livelli minimi di servizi alla salute o all'educazione che, fino a pochi anni fa, erano esibite per dimostrare la supposta superiorità morale del sistema castrista.

Nella Cuba di oggi si è persa la cultura del lavoro. Una società dove il salario non è capace di soddisfare nemmeno le necessità primarie, dove non si stimola la creatività né la produttività, dove il talento è considerato un lascito piccolo borghese, non merita di sopravvivere. La disperazione dei geronto-ideocrati è evidente nello sprezzante intervento di Ramiro Valdés il 27 settembre quando definiva «le masse» come «piccioni» che aspettano con il becco aperto che il papà Stato risolva i problemi. A questo popolo, negli ultimi 50 anni, è stato proibito avere idee o iniziative, la libertà di pensiero è considerata sedizione. Tutti sanno che questo Stato non ha l'autorità morale per erigersi a padre perché è un parassita.

La realtà è inconfutabile: nessuno vuol lavorare per una utopia inutile. L'incuria, il furto sistematico, la corruzione, l'apatia e il disincanto, sono le qualità che adornano il cubano. Il progetto dell'Uomo Nuovo ha prodotto il Frankenstein di Castro, perché la miseria è l'unica cosa che tocca a tutti. E il cubano vuol lavorare solo per denaro. A questo punto se papà Stato vuole fedeltà, gli converrebbe comprarsi un cane.

Tradotto da Leonardo Sacchetti

Donne e bambini afgani affogano nel mar Egeo

Tragedia dell'emigrazione nell'Egeo orientale, a largo dell'isola greca di Lesbo, dove otto migranti di nazionalità afgana, cinque bambini e tre donne, sono morti nel naufragio di un'imbarcazione proveniente dalla Turchia. Dieci persone sono state salvate, tra loro il comandante turco del battello, arrestato e incriminato. Il governo greco ha denunciato le responsabilità della Turchia che non attua gli accordi di riammissione, ma anche la «corresponsabilità» dell'Europa «in una crisi umanitaria permanente alle sue frontiere». Il ministro per la Protezione del Cittadino (ordine pubblico) Michalis Crisochoïdis ha annunciato che al prossimo, imminente, Consiglio europeo, porrà all'attenzione «questa grande questione di sicurezza nazionale ed europea, nonché di diritti umani», ormai una priorità del governo di Giorgio Papandreou. Anche il Partito comuni-

sta e la sinistra radicale denunciano le responsabilità europee e chiedono anche un cambiamento nella politica greca sull'emigrazione.

A bordo dell'imbarcazione di legno sfraccellata contro uno scoglio davanti a Capo Korakas c'erano 18 persone, compreso il comandante-trafficante. Dopo l'impatto tutti sono finiti in mare: la Guardia Costiera ne ha tratto in salvo una parte e ha recuperato i corpi delle vittime. Decine di migliaia di clandestini giungono ogni anno in Grecia, in gran parte via mare provenienti dalla Turchia. Molte imbarcazioni toccano terra sull'isola di Lesbo dove c'è un centro di accoglienza per gli immigrati che il governo vuol chiudere, a causa delle sue terribili condizioni che hanno causato proteste anche violente da parte degli internati. La chiusura fa parte di un piano di umanizzazione e riorganizzazione del sistema di accoglienza. ❖

Brevi

AUSTRALIA

Scuse ai bambini «rubati»

Il premier australiano Kevin Rudd chiederà scusa a nome della nazione, il prossimo 16 novembre ai bambini vittime delle violenze negli orfanotrofiti il 1930 e il 1970. Sono «gli australiani dimenticati», mezzo milione di bambini nati da aborigene e uomini bianchi rapiti alle famiglie e vittime negli istituti di ogni abuso.

FRANCIA-GERMANIA

Merkel festeggia a Parigi

Sarà uno degli atti più clamorosi nel processo di riconciliazione franco-tedesco e dell'intera Europa: Angela Merkel, appena riconfermata alla guida della Germania, prenderà la parola all'Arco di Trionfo di Parigi, sulla tomba del milite ignoto, l'11 novembre, armistizio della Grande Guerra. Angela Merkel sarà il primo leader della Germania a celebrare la sconfitta del 1918. Pochi giorni prima, il 9 novembre, sarà invece il capo dell'Eliseo a volare a Berlino per il ventennale della caduta del Muro.

Assente dalle celebrazioni del novembre 1999, la Francia vuole ora rimediare alle colpe del passato. Addirittura annunciando una serie di manifestazioni consacrate alla caduta del Muro a Parigi, in una delle piazze simbolo della storia di Francia, Place de la Concorde.

CINA

Linciato, ma era innocente

È stato ucciso dai genitori di davanti a una scuola elementare a Yuhuan, nella provincia del Zhenjiang, perché sospettato di far parte di una banda di trafficanti di esseri umani. I genitori hanno aggredito a bastonate l'uomo e quattro suoi colleghi, rimasti feriti, mentre distribuivano davanti ad una scuola elementare dei volantini che reclamizzavano un convegno sull'educazione.

GRECIA

Ruspe sull'abusivismo

Il governo socialista greco ha annunciato la creazione di un'Agenzia per la demolizione delle costruzioni abusive in aree forestali devastate dalle fiamme. La nuova legge vuol proteggere il patrimonio forestale dalla speculazione e prevede la sospensione immediata di qualsiasi attività di costruzione nelle aree bruciate.

L'ALTERNATIVA DEL SOLE

**Decarbonizzare l'economia
Denuclearizzare la Lombardia**

**Presentazione del libro *L'energia felice*
di Mario Agostinelli e Pierattilio Tronconi**

**Venerdì 30 ottobre
ore 17.30 - 20.00**

**Circolo della Stampa
Milano, corso Venezia 16**

MARIO AGOSTINELLI
Coautore del libro e Consigliere regionale

PIPPO CIVATI
Consigliere regionale

FAUSTO BERTINOTTI
già Presidente della Camera dei Deputati



per informazioni: 02.67482703
sinistraul@consiglio.regione.lombardia.it